

ORIZZONTI FILOSOFICI

programma
2022/2023



PUBBLICAZIONI DI “ORIZZONTI FILOSOFICI”

Progetto uomo. L'interpretazione dell'essere umano nella storia del pensiero, a cura di Massimo Marassi, Meltemi editore, Milano 2018, pp. 295, Introduzione di M. Marassi; contributi di M. Marassi, F. Cambria, P. Snider, M. Migliori, F. Minazzi, V. Rasini, S. Natoli, L. Urbani Ulivi, S. Biancu, A. Pessina, F. Riva, N. Vasallo, M. Donà e C. Sini.

Saggezza e altre questioni di filosofia, a cura di Marcello Ostinelli, Carocci editore, Roma 2019, pp. 130. Introduzione di M. Ostinelli; contributi di E. Berti, M. Migliori, F. Verde, R. Radice, C. Asso, G. Paganini, D. Marconi, A. C. M. Bottani, C. Del Bò e A. Bondolfi.

Modernità, scienza e democrazia, a cura di Marcello Ostinelli, Carocci editore, Roma 2020, pp. 166, contributi di M. Ostinelli, L. Cortella, R. Mordacci, M. Mori, S. Cremaschi, P. Barrotta, F. Minazzi, A. Floridia, M. Tallacchini e S. Romagnoli.



I classici e la filosofia contemporanea. Lecture e interpretazioni, a cura di Marcello Ostinelli, Carocci editore, Roma 2021, pp. 238, contributi di M. Ostinelli, E. Vitale, M. Bonazzi, M. M. Sassi, F. Ferrari, G. Cambiano, S. Nannini, M. S. Vaccarezza, A. E. Galeotti, S. Gastaldi, G. Soldati, M. Reichlin, R. Sala, P. Costa.

I volumi possono essere acquistati presso la segreteria di “Orizzonti filosofici”

ASSOCIAZIONE ORIZZONTI FILOSOFICI

Orizzonti Filosofici
Centro Leoni
CH-6595 Riazzino
+41 91 850 53 40
info@orfil.ch
www.orfil.ch

Comitato
Presidente
Vice-presidente
Segretaria
Membri

Marcello Ostinelli
Daniele Bui
Nicole van Gogh
Roswitha Leoni
Diego Scacchi

PER DIVENTARE SOCIO

- compilare il **modulo d'iscrizione** disponibile sul sito web www.orfil.ch
- versare l'importo della tassa annuale
(**individuale** CHF 60.– / **coppia** CHF 80.– / **sostenitore** CHF 100.–)

Banca Raiffeisen Cugnasco-Gudo-Riazzino
IBAN CH20 8028 0000 0030 9454 5
Clearing 80280 • Swift/BIC RAIFCH22

Gli incontri organizzati dall'Associazione sono aperti a tutti.
I soci hanno diritto a seguire le attività del programma annuale. Ai non soci, interessati a seguire i singoli incontri in programma, è richiesto un contributo di CHF 10.–.

Riazzino, Centro Leoni



ASSOCIAZIONE ORIZZONTI FILOSOFICI

Presentazione del programma 2022/2023

Care amiche e cari amici,

lo scorso 9 giugno è scomparso **Silvio Leoni, fondatore di “Orizzonti filosofici”** e suo presidente onorario. Lo abbiamo conosciuto per le sue doti non comuni, come una persona magnanimo e molto determinata. Con la sua determinazione e con la sua magnanimità seppe dar vita a numerose attività culturali, tra le quali “Orizzonti filosofici”, che gli era particolarmente cara. Anche dopo la sua scomparsa, l’attività della nostra associazione continuerà nel solco che lui seppe tracciare: con giudizio e determinazione, proprio come lui avrebbe voluto.

Il programma che qui potete leggere è a lui dedicato. È all’insegna dell’illuminismo, un movimento intellettuale grazie al quale si affermò nella società civile la libertà della ricerca filosofica e in particolare dell’uso pubblico della ragione in ogni campo. Questa idea si addiceva perfettamente a Silvio Leoni, che era un pensatore libero.

Abbiamo intitolato il programma dell’intera prossima stagione **“Per l’illuminismo”**, volendo con ciò significare due intendimenti fondamentali. Le otto conferenze e il dibattito conclusivo consentiranno anzitutto di ripercorrere alcuni dei temi salienti dell’illuminismo nelle sue diverse correnti e nelle opere dei suoi filosofi più rappresentativi, mostrandone le affinità e le convergenze, ma anche le differenze. L’illuminismo fu un movimento fondamentale che contribuì in modo determinante a definire i tratti più significativi di quel grandioso “progetto incompiuto” che fu la modernità; ma quel programma venne declinato in modi diversi a Parigi, a Edimburgo, a Königsberg o a Milano.

L’illuminismo è però anche un’eredità culturale caratterizzata da valori e principi morali e politici (tra i quali, appunto, anche la libertà della ricerca filosofica) che riteniamo di dover salvaguardare. In effetti una parte importante del vocabolario morale e politico di cui noi oggi facciamo uso abitualmente fu coniata in epoca illuministica. Peraltro l’opera di tanti pensatori illuministi è oggi al centro di molte indagini che spaziano nei diversi ambiti della filosofia e delle scienze, a riprova della validità e dell’importanza di quell’eredità.

Il risultato auspicato del percorso che ci auguriamo di poter compiere assieme a voi nei prossimi mesi è perciò anche quello di una conoscenza articolata e accurata, priva di stereotipi, dell’illuminismo e della sua eredità attuale. Il Comitato di “Orizzonti filosofici” confida pertanto che il programma culturale della prossima stagione susciti l’interesse delle tante amiche e dei tanti amici della nostra associazione.

In attesa di poter iniziare queste riflessioni filosofiche sull’illuminismo, **vi diamo appuntamento a martedì 13 settembre 2022 per l’assemblea annuale dei soci.**

Ci auguriamo di potervi incontrare numerosi.

Rammentiamo infine che **martedì 20 settembre 2022** si terrà la conferenza del prof. Sebastiano Maffettone su “Marx nel XXI secolo” (per il ciclo: “Marx dopo il marxismo”), posticipata lo scorso autunno a causa dell’emergenza sanitaria. La presentazione della conferenza e del relatore si legge a p. 6 del Programma 2021/2022.

Per il Comitato dell’Associazione “Orizzonti filosofici”:
Marcello Ostinelli, presidente

ASSOCIAZIONE ORIZZONTI FILOSOFICI

Il programma 2022 / 2023 in sintesi

Assemblea dei soci

13 settembre 2022

Conferenze

- 4 ottobre 2022 **Prof. Massimo Mori**
Le ragioni dell'Illuminismo
- 8 novembre 2022 **Prof. Gianni Paganini**
David Hume: empirismo, morale e religione
- 6 dicembre 2022 **Prof. Eugenio Lecaldano**
David Hume e l'identità personale:
dallo scetticismo al sentimentalismo
- 10 gennaio 2023 **Prof. Luca Fonnesu**
Kant e l'etica del dovere
- 7 febbraio 2023 **Prof. Massimo Marassi**
La metafisica dopo Kant
- 7 marzo 2023 **Prof.ssa Carla Bagnoli**
Autonomia e coercizione
- 4 aprile 2023 **Prof.ssa Emanuela Ceva**
L'etica pubblica del *whistleblowing*
- 2 maggio 2023 **Prof. Roberto Mordacci**
Dalla simpatia al rispetto.
Smith e Kant sulla motivazione morale

Dibattito

- 6 giugno 2023 **Quale illuminismo per il nostro tempo?**
- Prof. Thomas Casadei**
L'illuminismo e le sue lotte
- Prof. Marcello Ostinelli**
Educazione illuministica



4 ottobre 2022 - Ore 20:00 - Riazzino

LE RAGIONI DELL'ILLUMINISMO

Conferenza

Prof. Massimo Mori

Sintesi orientativa

Nell'immaginario culturale comune è spesso diffusa l'immagine monolitica di un Illuminismo rigidamente razionalistico, impermeabile a influenze passionali e sentimentali. I pensatori che come Rousseau non sono riconducibili a questo cliché sono stati perciò spesso considerati "anti-illuministi". Una fortunata quanto infondata interpretazione parla di "ragione strumentale", principio di dominio e negazione dello spirito critico. La conferenza vuole invece ricostruire il profilo di un Illuminismo che, al di là della propaganda condotta dagli stessi *philosophes*, è intrinsecamente "plurale" e variegato. Più che la manifestazione della ragione trionfante è la risposta a un'epoca di crisi, con la ricerca di delicati equilibri tra ragione e sensibilità, tra pensiero cogitante e immaginazione, tra costruzione dell'ordine e accettazione del male, tra progetto emancipatorio e accettazione della realtà. La teoria della conoscenza, pur valorizzando le potenzialità della ragione, limita fortemente i poteri conoscitivi dell'uomo. La scienza continua il progetto galileiano e newtoniano, ma nello stesso tempo cerca soluzioni alternative. La teoria dello stato oscilla tra l'accettazione e il rifiuto del *mainstream* del contrattualismo giusnaturalistico. La riflessione sulla religione va dal più esasperato ateismo alla rifondazione razionale della fede. E la stessa critica alla tradizione in generale, apparente bandiera di ogni illuminismo, non esclude l'appello a molte tradizioni specifiche. Non realtà monolitica, ma poliedro dalle mille facce.

* * *

Massimo Mori (1948) è Professore emerito di Storia della filosofia presso l'Università di Torino. È presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino. Dirige la *Rivista di filosofia*. Ha sviluppato una storia delle idee che mette a confronto tradizioni filosofiche diverse e ne studia la reciproca influenza. Con questo metodo ha analizzato sia singole idee, come la guerra (*La ragione delle armi*, Il Saggiatore, 1984), la libertà (*Libertà, necessità, determinismo*, Il Mulino, 2001; con M. De Caro e E. Spinelli, *Liberio arbitrio. Storia di una controversia filosofica*, Carocci 2014), la felicità e il piacere (saggi vari); sia singoli autori, in particolare Kant (*La pace e la ragione*, Il Mulino, 2008; *Studi kantiani*, Il Mulino, 2017). Agli stessi criteri metodologici si richiama la sua produzione manualistica sulla storia della filosofia. Sull'Illuminismo ha curato, con S. Veca, *Illuminismo. Storia di un'idea plurale*, Carocci, 2019. Il suo ultimo libro è *Esperienze del camminare*, in corso di pubblicazione.



8 novembre 2022 - Ore 20:00 - Riazzino

DAVID HUME: EMPIRISMO, MORALE E RELIGIONE

Conferenza

Prof. Gianni Paganini

Sintesi orientativa

La conferenza verterà principalmente sui *Dialoghi sulla religione naturale*, l'ultima importante opera filosofica scritta da David Hume e pubblicata soltanto dopo la sua morte.

Il tema generale dell'opera appare chiaro sino dalle prime battute: può la credenza religiosa essere razionale? Se il criterio razionale è dettato dall'esperienza, com'è chiaro per un autore empirista come Hume, la domanda equivale a chiedersi se nel mondo, così come lo sperimentiamo, ci sia evidenza sufficiente ed empiricamente controllata tale da consentirci di inferire l'esistenza di un Dio infinitamente buono, saggio, potente e perfetto, come la religione «naturale» lo descrive. E può la religione essere moralmente buona? Questo secondo interrogativo si divide a sua volta in due diverse questioni. Possiamo attribuire alla divinità attributi morali (bontà, giustizia, ecc.) simili o analoghi a quelli che riscontriamo per esperienza negli uomini e dei quali ci siamo formati un'idea secondo i principi dell'empirismo? E più in concreto la religione come la conosciamo ha effetti morali positivi sugli individui e sulla società? Su tali questioni si confrontano nei *Dialoghi* diversi punti di vista, espressi da personaggi differenti: l'opera è un vero teatro di idee nel quale si confrontano concezioni assai diverse a cui danno voce Cleante (esponente del teismo sperimentale di stampo newtoniano), Filone (lo scettico), Demea, che rappresenta la religione tradizionale.

* * *

Gianni Paganini è Professore ordinario di Storia della Filosofia presso l'Università del Piemonte orientale (Vercelli) e membro del Centro di ricerca dell'Accademia dei Lincei. È stato premiato dalla Académie Française e dall'Accademia dei Lincei per il suo volume *Skepsis* (Paris, Vrin, 2008) (2011). Ha curato molte edizioni di testi, tra cui *Theophrastus redivivus* (con G. Canziani, Firenze, La Nuova Italia, 2 vol., 1981-82), Hobbes, *Moto, luogo e tempo* (Torino, UTET, 2010); *Dialoghi sulla religione naturale* di Hume (Milano, BUR, 2014). Ha pubblicato numerose monografie, tra cui una su *Pierre Bayle* (Firenze, La Nuova Italia, 1981), *Les Philosophies clandestines* (Paris, PUF, 2005; ed. it. ampliata, Roma, Laterza, 2008), e curato volumi collettivi, tra cui i più recenti sono: *Clandestine philosophy* (con M.C. Jacob and J.C. Laursen, Toronto-Los Angeles, University of Toronto Press-UCLA Center for 17th and 18th c. Studies 2020); *La filosofia dei moderni* (Roma, Carocci 2020). Nel 2022 vengono pubblicati due suoi volumi: *De Bayle à Hume. Tolérance, hypothèses, systèmes* (Paris, H. Champion) e *Lo scetticismo dei moderni. Una storia filosofica* (Roma, Carocci).



6 dicembre 2022 - Ore 20:00 - Riazзино

DAVID HUME E L'IDENTITÀ PERSONALE: DALLO SCETTICISMO AL SENTIMENTALISMO

Conferenza

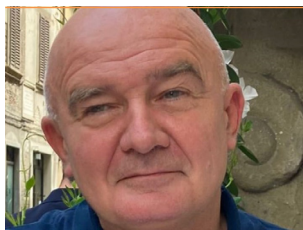
Prof. Eugenio Lecaldano

Sintesi orientativa

Nel *Trattato sulla natura umana* (1739-1740) troviamo una delle analisi filosofiche più influenti a tutt'oggi dei problemi legati alla comprensione della natura dell'io e del sé umano. Hume inserisce la sua ricerca all'interno dell'orizzonte di una "scienza dell'uomo" che si propone di ricavare dai dati dell'esperienza una ricostruzione di quella soggettività che rappresenta il centro e la capitale di tutta la cultura umana. Prendendo a base l'esperienza sensibile risulta chiaro – e nel *Trattato* si trovano tutte le argomentazioni del caso – che si deve completamente mettere da parte la pretesa che il nucleo di qualsiasi individualità umana stia in una qualche essenza e qualità di natura razionale che sia esclusiva della specie umana. Però Hume non ferma la sua disamina agli esiti scettici e mostra anche come sia accettabile una concezione del sé e dell'io ricavata da emozioni e passioni che sono presenti in ciascun essere umano. La relazione oltre a delineare questa riqualificazione dell'idea dell'io e del soggetto umano mostrerà come essa fa parte di un programma di rifondazione della morale e della politica che il pensatore scozzese avvia con il *Trattato* e sviluppa poi nel suo pensiero. Un programma che continua a essere operativo nella ricerca teorica dell'etica contemporanea dando vita ad uno specifico approccio per la soluzione di una serie di problemi al centro della riflessione odierna quali quelli della bioetica, dell'etica ambientale e animale e della politica in un contesto di relazioni internazionali.

* * *

Eugenio Lecaldano (Treviso, 1940) è Professore Emerito presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Roma La Sapienza ed è socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 2015. Tra le sue pubblicazioni: *Le analisi del linguaggio morale* (Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1970); *Introduzione a George Edward Moore* (Bari, Laterza, 1972), *Hume e la nascita dell'etica contemporanea* (Roma-Bari, Laterza, 1991, III ed. 2003); *Etica* (Torino, Utet-Libreria, 1995); *Saggi di storia e teoria dell'etica* (Gaeta, Bibliotheca, 2000), *Bioetica. Le scelte morali* (Roma-Bari, Laterza, 1999 seconda edizione allargata, 2005); *Un'etica senza dio* (Roma-Bari, Laterza, 2006); *Prima lezione di filosofia morale* (Roma-Bari, Laterza, 2010), *Simpatia* (Milano, Cortina, 2013), *Senza Dio. Storie di atei e ateismo* (Bologna, Il Mulino, 2015), *Sul senso della vita* (Bologna, Il Mulino, 2016), *Identità personale. Storia e critica di un'idea* (Roma, Carocci, 2021). Ha curato le traduzioni di opere di David Hume (Bari, Laterza, 1971), John Toland (Roma-Bari, Laterza, 1977), Jeremy Bentham (Torino, UTET, 1998), John Stuart Mill (Milano, Rizzoli, 1999). Suoi studi su Hume sono comparsi su "Hume Studies"; in *A Companion to Hume* dell'editore Blackwell di Oxford e in *The Oxford Handbook of Hume* della Oxford University Press.



10 gennaio 2023 - Ore 20:00 - Riazzino

KANT E L'ETICA DEL DOVERE

Conferenza

Prof. Luca Fonesu

Sintesi orientativa

Il nome di Kant e la nozione stessa di “dovere” vengono spesso associati a un’etica rigida o rigoristica costituita soprattutto di divieti. La poderosa ripresa di rilevanza dell’etica di Kant alla fine del ventesimo secolo – dovuta a molteplici fattori, a partire dalla diffusione del pensiero di John Rawls – non soltanto come oggetto di indagine storica, ma come genuino strumento di riflessione teorica in ambito morale, ha invece modificato radicalmente una lettura troppo semplicistica della filosofia morale di Kant, mostrandone tutte le potenzialità per l’etica contemporanea. Al di là delle etichette, l’etica kantiana costituisce una versione decisamente plausibile di etica deontologica fondata sulla nozione di dovere o di principio, offrendo un’interpretazione nient’affatto ristretta di questi concetti. Lo spazio teorico del dovere kantiano si rivela allora ben più ampio e duttile di quanto alcuni frettolosi critici abbiano affermato, includendo una ricca articolazione di un concetto fondamentale non solo per Kant, ma per buona parte della tradizione etica occidentale. Parte integrante di una dottrina dei doveri che caratterizza la filosofia morale sei-settecentesca, la concezione kantiana ne ripensa alcuni aspetti offrendo la base per la sua vigorosa ripresa nella riflessione contemporanea.

* * *

Luca Fonesu ha studiato presso le Università di Firenze e Heidelberg. Dottore di ricerca in Filosofia, dal 1990 al 1992 è stato borsista presso il *Leibniz-Archiv* di Hannover, dal 1995 al 2000 ricercatore in Filosofia politica presso la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa e dal 2000 insegna Filosofia morale presso l’Università di Pavia.

Dal 2016 al 2022 è stato Presidente della Società italiana di studi kantiani.

È stato *visiting professor* presso le università di Mainz, Halle, Clermont-Ferrand, St. Andrews. È socio corrispondente dell’Accademia delle Scienze di Torino, dell’Accademia Toscana di Scienze e Lettere La Colombaria e dell’Associazione di cultura e politica il Mulino.

Fa parte del Comitato direttivo della *Rivista di filosofia*. I suoi ambiti di ricerca sono la filosofia morale e la filosofia classica tedesca tra Kant e Hegel. Tra i suoi libri: *Storia dell’etica contemporanea* (2006), *Per una moralità concreta* (2010).



7 febbraio 2023 - Ore 20:00 - Riazino

LA METAFISICA DOPO KANT

Conferenza

Prof. Massimo Marassi

Sintesi orientativa

La metafisica dopo Kant presenta una molteplicità di direzioni speculative innanzitutto in senso idealistico (Fichte, Schelling, Hegel), in senso volutaristico (Schopenhauer) e fideistico (Kierkegaard), con tendenze che preannunciano il positivismo (Herbart), lo storicismo (Dilthey), la fenomenologia (Husserl). In una dimensione più rigorosa dal punto di vista teorico occorre però osservare che il criticismo kantiano ha determinato la fine della metafisica dogmatica, ma senza rifiutare del tutto la metafisica. Proponendo una rivoluzione copernicana, Kant ha di fatto ripreso la nozione di trascendentale della filosofia scolastica, conferendogli un significato ancor più radicale. Il trascendentale non rinvia più alle proprietà dell'ente comune, ma designa le forme pure della sensibilità e dell'intelletto con le quali il soggetto umano, l'io trascendentale, sintetizza la conoscenza. Il trascendentale non è più considerato come inerente all'essere, piuttosto diviene il carattere qualificante il soggetto conoscente e pratico. In tal modo Kant non delegittima il ruolo della metafisica, ma intende individuare la sua dimensione fondativa e centrale nella gnoseologia e nella morale e dunque fondare insieme una metafisica della natura e una metafisica dei costumi. Così la rivoluzione copernicana diviene una rivoluzione del modo di pensare e le tre Critiche rilanciano in un modo nuovo il pensiero metafisico proponendo come suo centro propulsore la nozione di trascendentale che rende possibile la conoscenza, che si propone come metodo della metafisica critica e che infine dona consistenza al soggetto, a cui compete la comprensione dell'essere e insieme l'apertura al mondo.

* * *

Massimo Marassi insegna Filosofia teoretica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano. È vicepresidente della *Stiftung Studia Humanitatis* di Zurigo. Si è occupato di storia dell'umanesimo (Bruni, Alberti, Vico), della neoscolastica tedesca (Rahner, Lotz), di ermeneutica (Schleiermacher, Heidegger, Grassi, Gadamer), di filosofia trascendentale (Kant), del pensiero postmoderno (Lyotard). Ha coordinato l'edizione dell'*Enciclopedia filosofica*, Bompiani, Milano 2006, in 12 volumi. Dal 2010 al 2022 è stato Direttore del Dipartimento di Filosofia dell'Università Cattolica. Dal 2012 dirige la *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica*, fondata nel 1909. Ha pubblicato *Ermeneutica della differenza. Saggio su Heidegger*, Milano, Vita e pensiero, 1990; *Metafisica e metodo trascendentale: Johannes B. Lotz e la struttura dell'esperienza*, Milano, Vita e pensiero, 2004; *Metamorfosi della storia. Momus e Alberti*, Milano, Mimesis, 2004; *Ermeneutica*, Bibliografica, Milano 2017; *Vico*, Corriere della Sera, Milano 2019. Ha tradotto opere di Rahner, Schleiermacher, Kant, Lotz, Zarader, Koslowski, Grassi.



7 marzo 2023 - Ore 20:00 - Riazзино

AUTONOMIA E COERCIZIONE

Conferenza

Prof.ssa Carla Bagnoli

Sintesi orientativa

In una prospettiva kantiana, un'azione è tale se l'agente è autonomo nel compierla. L'autonomia dell'agente spiega la relazione speciale 'di autorità' che l'agente intrattiene con la sua azione ed è condizione della responsabilità morale. Per Kant, la coercizione è una violazione dell'umanità dell'altro in quanto agente razionale, ma come intendere questa tesi? Secondo interpreti autorevoli, come Onora O'Neill e Christine Korsgaard, ciò significa che la coercizione nega all'agente la scelta autonoma, costringendolo ad agire contro la propria volontà. Queste interpretazioni rendono conto della violazione perpetrata attraverso la violenza fisica, ma non sono altrettanto perspicue nel caso della minaccia coercitiva, in cui l'agente acquisisce una ragione per agire secondo le aspettative del coercitore, per evitare uno scenario indesiderabile o moralmente eccezionale. In quest'ultimo caso, la coercizione non annulla le capacità deliberative e razionali dell'agente, ma ne abusa, imponendo fini che l'agente percepisce come profondamente alieni, sebbene decida, tutto considerato, di realizzarli. Il coercitore sfrutta la razionalità strategica della vittima, riconoscendogli dunque status normativo di agente razionale, ma crea una relazione di dominanza. La dominanza è una violazione del principio di eguaglianza morale. Lo studio della coercizione mostra che l'autonomia è connessa in modi importanti al riconoscimento dell'altro come avente pari status normativo.

* * *

Carla Bagnoli è Professore Ordinario di Filosofia Teoretica all'Università di Modena e Reggio Emilia dal 2010, chiamata dalla University of Wisconsin, dove ha insegnato in ruolo dal 1998. È stata Professorial Fellow alla University of Oslo dal 2015 al 2018. Nel 2021-22 è stata nominata Visiting Fellow a All Souls College University of Oxford. È stata Visiting Fellow a Harvard University, Ludwig-Maximilians-Universität München, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne e alla École Normale Supérieure de Lyon. Si occupa di etica kantiana, epistemologia morale e sociale, meta-etica e teoria dell'azione. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Ethical Constructivism* (Cambridge University Press 2022), e *Teoria della responsabilità* (Il Mulino, 2019). Ha curato *Time in Action: The Temporal Structure of Rational Agency and Practical Thought* (Routledge 2022), *Constructivism in Ethics* (Cambridge University Press 2013), *Morality and the Emotions* (Oxford University Press 2011). I suoi saggi più recenti sono comparsi su *Oxford Studies in Agency and Responsibility*, *Oxford Studies in Normative Ethics*, *European Journal of Philosophy*, *Ethical Theory and Moral Practice*.



4 aprile 2023 - Ore 20:00 - Riazzino

L'ETICA PUBBLICA DEL WHISTLEBLOWING

Conferenza

Prof.ssa Emanuela Ceva

Sintesi orientativa

Detrattori dell'azione istituzionale o paladini della sua integrità? La valutazione etica della funzione pubblica dei *whistleblower* è oggetto di controversia. Un *whistleblower* è un membro di un'organizzazione che segnala una qualche disfunzione all'interno e dall'interno dell'organizzazione stessa. Un esempio eclatante di *whistleblower* è Edward Snowden, l'analista della CIA che ha rivelato al *Guardian* e al *Washington Post* i programmi di sorveglianza di massa messi in atto dai governi statunitense e britannico. Ma il *whistleblowing* è anche una pratica ordinaria di segnalazione interna di disfunzioni istituzionali, quali la corruzione o i rischi per la sicurezza sul posto di lavoro. Dato il ruolo cruciale delle segnalazioni a opera dei *whistleblower* per il buon funzionamento delle istituzioni, una riflessione sull'etica pubblica che dovrebbe regolamentare questa pratica si rende necessaria. La conferenza offrirà l'occasione per un approfondimento concettuale del *whistleblowing*, quale pratica di allerta e correzione istituzionale *sui generis*. Su questa base di analisi, verranno presentati differenti approcci normativi per la valutazione etica del *whistleblowing* rispetto alle sue conseguenze attese (per esempio, a tutela del pubblico interesse e della sicurezza pubblica) e dei suoi principi ispiratori (per esempio, la trasparenza e la capacità di rendere conto dell'azione istituzionale).

* * *

Emanuela Ceva è professoressa di Teoria Politica presso l'Università di Ginevra. Nel 2005, ha ottenuto il dottorato di ricerca in teoria politica presso l'Università di Manchester e, da allora, ha ricoperto incarichi di didattica e di ricerca presso le università di Pavia, Princeton, Oxford, Hitotsubashi (Tokyo), St Andrews, Montréal, Amburgo, Leuven. Nel 2018, è stata *Fulbright Research Scholar* in Philosophy presso l'Edmund J. Safra Center for Ethics dell'Università di Harvard. Lavora sulla teoria normativa delle istituzioni, rispetto a questioni di democrazia, corruzione e fiducia. I suoi libri includono *Interactive Justice* (Routledge 2016), *Is Whistleblowing a Duty?* (Polity 2018) e *Political Corruption. The Internal Enemy of Public Institutions* (Oxford University Press 2021). I suoi articoli più recenti sono pubblicati su riviste quali *The Journal of Political Philosophy*; *The American Journal of Political Science*; *Social Philosophy & Policy*; *Journal of Applied Philosophy*.



2 maggio 2023 - Ore 20:00 - Riazzino

DALLA SIMPATIA AL RISPETTO. SMITH E KANT SULLA MOTIVAZIONE MORALE

Conferenza

Prof. Roberto Mordacci

Sintesi orientativa

Il conflitto tra sentimentalismo e razionalismo emerge spesso come una linea di demarcazione all'interno dell'Illuminismo, mettendo in discussione l'idea stessa di un movimento unitario in qualche modo riconoscibile. Eppure, la letteratura identifica alcune somiglianze e convergenze tra le due prospettive nel XVIII secolo. Più specificamente, le connessioni – e le differenze – tra le teorie morali di Smith e Kant hanno ricevuto una certa attenzione. Tuttavia, il confronto tra le loro teorie della motivazione morale è poco studiato, probabilmente in base al presupposto che siano reciprocamente incompatibili. Il mio scopo in questo contributo è quello di mostrare la convergenza delle teorie di Smith e Kant sulla motivazione morale. Sebbene partano da punti iniziali opposti, entrambi finiscono per assegnare al rispetto un ruolo chiave nell'offrire la giusta motivazione che l'azione morale richiede, anche se, per Smith, il rispetto ha bisogno di qualificazione e altri sentimenti paralleli; mentre, per Kant, è l'unico motivo morale possibile. Se questa convergenza è reale, allora, sentimentalismo e razionalismo possono essere visioni almeno parzialmente compatibili o addirittura complementari. Non sembra quindi poco plausibile parlare di una prospettiva etica convergente all'interno dell'Illuminismo, almeno per questi due autori.

* * *

Roberto Mordacci è Professore ordinario di Filosofia morale e Filosofia della storia presso l'Università Vita-Salute San Raffaele. Ha fondato il centro di ricerca internazionale *Reasons for Europe*, di cui è Direttore. Ha pubblicato numerosi saggi sul principio del rispetto, sull'etica kantiana e su temi di bioetica.

Fra le sue pubblicazioni recenti: *Ritorno a Utopia*, Laterza, Roma-Bari 2020; *Filosofia morale. Fondamenti, metodi, sfide pratiche*, con G. De Anna e P. Donatelli, *Le Monnier*, Firenze 2019; *La condizione neomoderna*, Einaudi, Torino 2017; *Come fare filosofia con i film* (a cura di), Carocci, Roma 2017.



6 giugno 2023 - Ore 20:00 - Riazzino

QUALE ILLUMINISMO PER IL NOSTRO TEMPO?

Dibattito

Prof. Thomas Casadei / Prof. Marcello Ostinelli

Prof. Thomas Casadei

L'Illuminismo e le sue lotte

Sintesi orientativa

Anticamera della rivoluzione; incubatore della razionalità tecnica; pratica epistemica verificata dall'esperienza, sotto il controllo di una ragione consapevole dei propri limiti; propugnatore di una morale laica (cfr. Donna 2020). Queste sono alcune delle immagini che restituiscono il senso di un'"idea plurale" (Mori, Veca, 2019), e dunque di un'eredità complessa, da più parti considerata inattuale, e tuttavia ancora al centro del nostro presente. L'Illuminismo rappresenta uno dei dispositivi teorico-politici più difficili da inquadrare in maniera sistematica e questo anche per l'intreccio che lo caratterizza fra ricerca filosofica indagine scientifica e impegno politico, nonché per le diverse aree geografiche in cui ha preso forma. Al fine di individuare un comune nucleo, si può dire che l'Illuminismo è "un'applicazione militante del razionalismo moderno" (Galli 2020). Si è sostenuto che sia sempre contro qualcosa o qualcuno. Effettivamente, senza tema di smentita, si può affermare che l'Illuminismo è contro l'autorità, contro il passato anacronistico, contro certi privilegi: è, di fatto, un insieme di lotte. D'altro canto, è il pensiero che si definisce attraverso ragione, progresso, individuo, ma anche attraverso potere e attitudine tecnica alla utilizzabilità della ragione. L'Illuminismo prosegue oltre se stesso: chiedersi quali aspetti di siffatta eredità possano maggiormente supportare le nostre riflessioni nel tempo presente significa valorizzare un pensiero critico che sa vedere la forza della ragione ma anche il "co-appartenersi" di razionale e irrazionale e, in definitiva, comprendere anche quali siano i rischi di alcuni suoi esiti.

Thomas Casadei è Professore ordinario di Filosofia del Diritto presso il Dipartimento di Giurisprudenza all'Università di Modena e Reggio Emilia, ove è titolare dei corsi di Filosofia del diritto (M-Z), di Teoria e Prassi dei Diritti Umani, di Didattica del diritto e media education. Tra i fondatori del CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità (www.crid.unimore.it), dirige diverse collane editoriali. Fa parte del Comitato direttivo di diverse riviste scientifiche. Si è occupato di teorie democratiche, di cittadinanza sociale e di violazioni dei diritti umani. Ha inoltre dedicato varie ricerche e pubblicazioni alle questioni di genere e al femminismo giuridico, nonché alle forme contemporanee di tratta e di schiavitù. Tra le sue numerose pubblicazioni si segnalano *"Tra ponti e rivoluzioni"*. *Diritti, costituzioni, cittadinanza in Thomas Paine* (Giappichelli, 2012); *Il rovescio dei diritti umani. Razza, discriminazione, schiavitù* (Deriveapprodi, 2016); *Diritto e (dis)parità. Dalla discriminazione di genere alla democrazia paritaria* (Aracne, 2017).

Prof. Marcello Ostinelli

Educazione illuministica

Sintesi orientativa

Come possiamo spiegare il nesso tra illuminismo ed educazione? Possiamo anzitutto intendere l'illuminismo alla maniera di Kant: un processo intellettuale, ma soprattutto morale, grazie al quale l'essere umano si libera dai condizionamenti esterni e interni e sviluppa la capacità di giudizio autonomo. L'illuminismo è però anche un periodo storico in cui viene enunciato il principio della scolarità obbligatoria per tutti che troverà progressiva applicazione nei secoli successivi. Infine non si può trascurare che alcuni autori rappresentativi delle diverse correnti del movimento illuministico diedero un contributo rilevante alla determinazione degli scopi dell'educazione, in particolare della scuola pubblica, istituita dallo Stato. C'è dunque un lascito importante della cultura illuministica che riguarda l'educazione che merita di essere nuovamente esaminato e discusso o quantomeno di non essere dimenticato.

Educazione illuministica è tuttavia anche un programma politico attuale, che si riconosce in alcuni dei principi originari dell'illuminismo, nonostante che il contesto sociale e culturale sia profondamente mutato. L'educazione illuministica deve oggi affrontare nuove sfide, non meno difficili e impegnative di quelle a cui i filosofi del Settecento tentarono di dare una risposta. Proviamo allora ad immaginare le caratteristiche salienti di un'educazione illuministica adeguata ai complessi problemi della nostra epoca e a tracciare il profilo professionale ideale di un (un') insegnante capace di dar seguito a questo programma.

* * *

Marcello Ostinelli (1951) è stato docente e ricercatore di filosofia dell'educazione della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, ove ha assunto pure la funzione di responsabile della formazione per il conseguimento del diploma di insegnamento per le scuole di maturità. È stato inoltre promotore del Centro di competenza "Scuola e società", del quale è stato responsabile dalla sua istituzione. Dal 2017 è presidente dell'Associazione "Orizzonti filosofici". È autore di saggi di etica, filosofia politica, teoria dell'educazione, storia della scuola, didattica della filosofia. Recentemente ha curato per l'editore Carocci di Roma i volumi: *Un'etica per la scuola. Verso un codice deontologico dell'insegnante* (2016); *Saggezza e altre questioni di filosofia* (2019); *Modernità, scienza e democrazia* (2020); *I classici e la filosofia contemporanea. Letture e interpretazioni* (2021).

